

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.-
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.-

Per l'estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si collegiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni
 Numero separato centesimi 5.
 Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25
 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
COSTANTINOPOLI, 11. — Gli ordini spediti di ritirare le truppe turche dalle frontiere della Serbia diggià riceveranno un principio di esecuzione.
BRESLAVIA, 11. — In seguito alla legge di amministrazione dei vescovadi vacanti ieri fu sequestrato il patrimonio del vescovado di Breslavia.
ATENE, 10. — La Camera incaricò la commissione di formulare entro otto giorni l'accusa contro gli ex ministri Vlassopoulos e Nicolopoulos per simonia in occasione della nomina di quattro vescovi.
MAGDEBURG, 11. — La Gazzetta pubblica una lettera del deputato Lucius che dichiara false le parole attribuitegli da un giornale circa il desiderio e l'aspirazione di Bismark di essere dispensato dalle sue funzioni.
PIETROBURGO, 11. — Il Golds parlando dei giudizi dei giornali stranieri circa l'articolo del Monitor Russo dice che l'articolo non era destinato per la stampa straniera, ma per l'opinione pubblica russa. L'articolo conteneva nulla che fosse sconosciuto alla diplomazia, e confermò completamente i sentimenti pacifici, e l'accordo fra le potenze europee.
ADEN, 10. — Sono arrivati i postali Italia e Arabia della Società Rubattino, e proseguiranno, il primo per Napoli, il secondo per Bombay.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE
 L'Assemblea di Versailles, approvati i primi sette articoli della legge elettorale, col rinvio del paragrafo 2° del primo articolo alla Commissione, di che abbiamo già parlato, entrò nel vivo dell'argomento, cioè nella scelta del modo di scrutinio. All'ora in cui scriviamo forse il grave quesito è già deciso. Dalle ultime date dei giornali non si poteva con fondamento argomentare a quale dei due sistemi sarebbe rimasta la vittoria. Nelle regioni governative, dove, com'è noto, si sostiene lo scrutinio per circondario, si era in qualche ansietà per la divisione che regnava nel partito legitimista, e nel bonapartista. Si crede ad ogni modo che i voti di maggioranza saranno pochissimi.
 Opportunemente il ministro della guerra Cisseu introdusse all'articolo 7 una clausola tendente ad escludere per quanto è possibile l'elemento militare dalla Assemblea. Noi vorremmo che in omaggio alla disciplina degli eserciti questo principio trovasse applicazione presso tutti gli Stati costituzionali; poiché non è soltanto in Francia, come ora è venuto il vezzo di rimarcare, che l'eleggibilità dei militari è causa di gravi inconvenienti: noi abbiamo veduto anche in qualche altro paese degli scandali che torna meglio passare sotto silenzio. Per la decisione dell'Assemblea non saranno in Francia eleggibili che gli ufficiali generali, che hanno avuto un comando. Fu poi aggiornata la votazione dell'ar-

ticolo 12, avendo Belmont proposta la questione che gli ufficiali generali dell'esercito territoriale siano eleggibili nel paese dove esercitano le loro funzioni. La proposta sembrò ragionevole, e l'articolo venne quindi rinviato alla Commissione.
 L'articolo 13, che proclama la nullità del mandato imperativo venne approvato con voti 587 contro 57 malgrado l'opposizione del radicale Naquet. Secondo le dottrine di quest'ultimo e del suo partito, il rappresentante, mettendogli il piede nell'Assemblea nazionale, non è più un uomo che giudica ed opera liberamente secondo il proprio criterio, e secondo le proprie convinzioni, ma è un automa che gestisce e parla secondo i fili tirati dagli elettori.
 Ed ora si aspetta la decisione sullo scrutinio.
AFFARI D'ORIENTE
 Malgrado i rosei calcoli di qualche foglio romano la situazione delle cose in Oriente ha sempre un carattere molto grave. Dissimularlo non è né onesto, né vantaggioso. Se le tre potenze del nord sono d'accordo nel chiedere alla Porta delle garanzie per le promesse riforme, come faranno esse ad ottenerle? Le tre potenze, devono essere convinte dopo vent'anni di esperienza, che la Porta non ha volontà di dare, né trovarsi al caso di dare garanzie alcuna.
 In questo caso domandare ciò che si è certi di non poter ottenere, non significa altro che l'intenzione di prendersi da sé la domanda delle potenze, come ben osserva qualche giornale, corrisponde ad una minaccia, somiglia

ad un ultimatum, e dall'ultimatum ad un intervento materiale il passo è brevissimo: questa è l'opinione anche del corrispondente viennese della Gazzetta d'Augusta, il quale vede in aria gravi risoluzioni ed allude alla possibilità, che le truppe delle tre potenze, o le truppe sole dell'Austria, in nome di tutte, occupino una parte delle provincie insorte. Ieri sera le borse erano alquanto agitate.

REGIA UNIVERSITA'

REGOLAMENTO della FACOLTA' di scienze matematiche fisiche e naturali

Art. 1. — La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali ha per fine:
 1. Promuovere la coltura scientifica della nazione.
 2. Fornire agli studenti della Facoltà di medicina, gli insegnamenti di scienze fisiche e naturali.
 3. Abilitare all'ammissione alle scuole d'applicazione per gli ingegneri.
 4. Preparare gli studenti al conseguimento dei diplomi d'insegnamento speciale.
 I primi tre fini sono comuni a tutte le Facoltà di scienze: il quarto è proprio soltanto di quelle designate nell'art. 23.
 Art. 2. — Lo studio della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dura quattro anni.

Il conseguimento del diploma d'insegnamento speciale richiede un quinto anno di studio.
 Art. 3. — Sono comuni alle Facoltà di scienze i seguenti insegnamenti:
 Fisica sperimentale.
 Chimica.
 Mineralogia e geologia.
 Zoologia, anatomia e fisiologia comparate.
 Botanica.
 Analisi algebrica.
 Analisi infinitesimale.
 Geometria analitica.
 Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.
 Disegno di ornato e di architettura elementare (che potrà esser dato nell'Accademia di belle arti, ove questa esista nella città stessa dove ha sede l'Università).
 Appartengono alle Facoltà di scienze che intendono al quarto fine gli insegnamenti di:
 Meccanica razionale.
 Geodesia teoretica.
 Astronomia.
 Meccanica superiore.
 Fisica matematica.
 Geometria superiore.
 Analisi superiore.
 Art. 4. — La Facoltà di scienze, in corrispondenza coi fini succitati, conferisce i seguenti attestati:
 1. La licenza nelle scienze matematiche e fisiche.
 2. La licenza in scienze naturali.
 3. La laurea in matematica.
 4. La laurea in fisica.
 5. La laurea in chimica.

APPENDICE 33)

ADRIANA

ROMANZO
 DI
MEDORO SAVINI

In tanta però a questi giudizi, i diinteressati, — quelli che avevano buon senso e buon gusto, — erano d'accordo nell'affermare che la signorina d'Arcos era davvero il fiore più vago che ornava quella festa e che nessun'altra avrebbe saputo o potuto contenderle quel vano.
 Giovanni d'Arcos al quale non sfuggiva l'effetto che la sua figliuola produceva su tutti ne era lietissimo, perchè oltre all'orgoglio paterno ne traeva buon pronostico per la realizzazione di quel desiderio, di quel progetto, che da lungo tempo vagheggiava e che avrebbe posto il complimento alla sua felicità, si era avvicinato alla sua Isabella e le volgeva parole affettuose come solamente un padre amatissimo, come era il signor Giovanni, trovò nel cuore.
 Era impossibile scorgere quella vezzosa fanciulla senza esclamare: «Quanto è bella!...» era impossibile fermare lo sguardo su di lei senza rimanere lun-

gamente colle pupille immote, rapiti in quell'estasi che rivela il timore e l'ammirazione. Infine bellezza affascinante, creatura incantevole, portamento di ninfa.
 La figlia del signor Giovanni d'Arcos sapeva di essere bella?...
 Davvero la gentile lettrice sorriderà di questa nostra ingenua richiesta.
 Chi può dire fra le sorelle di Eva di non aver interrogato — sia pure segretamente — il fido specchio, di non avergli domandata la risposta a questa domanda eterna: «potò essere amata?...»
 E quale cuore di donna non balzò di gioia, allorchando intese dirsi tacitamente da quel muto testimone della sua civetteria: «Va, che sei bella?...»
 La signorina d'Arcos che era donna come tutte le altre, sapeva benissimo a che cose attenersi anche all'infuori degli elogi che le prodigavano tutti coloro che l'avvicinavano.
 Ciò nullameno, come se quella soave creatura, fosse stata dotata di tutto quel buon senso che mancava a suo padre ed a sua madre, non si faceva nessuna illusione sulla natura di quegli omaggi che si vedeva profondere.
 Non ignorava di esser bella, ma credeva che anche alla donna il cielo avesse elargito ben più che la bellezza e non divideva l'opinione del signor di Voltaire il quale aveva appunto stampato in quei giorni le splendide pagine che Origny chiamava il trionfo del paganesimo, perchè erano la deificazione della forma.
 Isabella era giunta a quell'età in cui

il cuore di una fanciulla, come la rosa sotto il bacio del sole, si apre all'amore... L'amore è il destino della donna; è la sua legge ineluttabile. Sia pure senza speranza, ma il suo cuore dovrà palpitare. Né per amore intendiamo quell'armeggio di insulse civetterie, quelle forme effimere delle quali scimmiottansi le passioni, bensì quel sentimento che è la vita dell'universo, ricambio di mente e di anima.
 Prima dell'epoca della nostra storia la vaga fanciulla non aveva conosciuto l'amore che nelle pagine dei romanzi e quando pensava che forse verrebbe il giorno in cui anche il suo cuore avrebbe parlato, in cui sarebbe stata spinta ad unire il suo destino a quello di un essere che le avrebbe giurato fede eterna — quasi che l'eternità fosse nelle mani dell'uomo, — la poveretta tremava come foglia scossa dal vento.
 Eppure presentiva che quel giorno sarebbe venuto e che forse non era lontano...
 Suo padre e sua madre non le dicevano tante volte sorridente: — «Ti vai facen lo grande e pur troppo presto un marito ti toglierà a noi?...» In tutti i loro discorsi non vi era sempre l'allusione al suo matrimonio?
 Quest'idea produceva sullo spirito di Isabella una impressione di tristezza che non sapeva vincere per quanti sforzi facesse nell'intento di ruscirvi.
 Molti giovani fra i più eleganti e appartenenti alla più eletta società, si erano accorti della rara avvenenza d'I-

sabella e mettendo sulla medesima bilancia le sue grazie personali ed i milioni che l'unica figlia del sig. Giovanni d'Arcos possedeva, ne traevano la conseguenza che la giovane borghese sarebbe stata un eccellente partito.
 E quindi molti cercavano di farsi rimarcare per poscia posarsi a candidati ed aspirare alla sua mano.
 Ma il fermo convincimento di Isabella d'Arcos che quelle ovazioni più che a lei fossero rivolte alla sua condizione sociale — per quanto un simile giudizio debba meravigliare in una fanciulla di sedici anni e riveli ad un tempo un profondo disprezzo per l'umana natura, — l'avevano resa diffidente, sospettosa fino a indurla a trattare quasi con asprezza tutti coloro che si permettevano di esserle si co lei cortesi e premurosi.
CAPITOLO XXIV.
La contessa Bianca di Vaubarne.
 D'un tratto si udì proferire ad alta voce il nome della contessa Bianca di Vaubarne.
 Erano i servi che annunziavano il suo arrivo.
 — Ah!... — pensò il signor d'Arcos: giunge a proposito. Sono proprio curioso di sapere per chi doveva servire il biglietto di invito alla mia festa che la contessa mi ha ieri domandato.
 E lasciata la figliuola s'avviò verso la porta d'ingresso per essere il primo ad inchinare, a rendere omaggio alla nobile donna.

In quei giorni la contessa Bianca di Vaubarne, vedova del colonnello Vaubarne, morto valorosamente sul campo di battaglia in Alsazia, era davvero il più fulgido astro del gran mondo parigino.
 Nata da famiglia nobilissima, ma caduta in bassa fortuna, sembrò al padre di Bianca che fosse gran fortuna quella di poter maritare la figliuola al conte di Vaubarne.
 E bensì vero che la giovinetta non mostrò molto lieta di quell'unione perchè a diciotto anni non poteva andare con entusiasmo all'altare per unire il suo destino a quello di un uomo che si avvicinava alla cinquantina, ma il padre di Bianca volle così e la poveretta, uscita appena di convento, non avrebbe saputo trovare un po' di energia, di volontà per resistere al volere del genitore.
 Fu sposa, ma certamente il povero colonnello Riccardo di Vaubarne dovette meditare mille volte la cattiva ispirazione che lo aveva spinto a quel passo, imperciocchè non ebbe più un istante di pace.
 La monachella, che in vedeva all'altare timida e ritrosa, senza nemmeno osare di levar lo sguardo in volto al marito, mutò ben presto costume e certamente gli altari che il colonnello Vaubarne coglieva sui campi di battaglia, non allontanavano dal suo capo le flogori.
 (Continua)

6. La laurea in scienze naturali.
Art. 5. — Le materie obbligatorie per la licenza nelle scienze matematiche e fisiche sono:

- Fisica sperimentale.
Chimica.
Analisi algebrica.
Analisi infinitesimale.
Geometria analitica.
Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.

Art. 6. — Le materie obbligatorie per la licenza in scienze naturali sono:

- Fisica sperimentale.
Chimica.
Mineralogia e geologia.
Botanica.
Zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Art. 7. — Tutte le materie indicate negli articoli 5 e 6 saranno svolte in un anno, eccetto il corso di geometria proiettiva e descrittiva, che sarà biennale.

Esse saranno tutte accompagnate da frequenti e opportuni esercizi pratici.

Art. 8. — Nelle scienze il cui insegnamento vuole il sussidio di musei e laboratori, il diritto dell'insegnamento a titolo privato non può essere esercitato, se l'insegnante non è provveduto dei mezzi necessari a mettere lo studente in grado d'osservare e di sperimentare.

Il rettore dell'Università farà verificare se l'insegnante possiede questi mezzi, e dove gli manchino gli negherà il permesso dell'insegnamento.

L'insegnante può dal giudizio del rettore appellare al ministro.

Art. 9. — Ambedue le licenze si conseguono mediante un esame.

Lo studente v'è ammesso dopo avere seguito per due anni lo studio della Facoltà, e riportato nel suo libretto di iscrizione sopra ciascuna delle materie prescritte un attestato di assistenza e di profitto. Quanto a quest'ultimo si osserva la disposizione dell'articolo 28 del regolamento generale.

Art. 10. — L'esame di licenza è sostenuto in due sedute. Per la licenza in scienze matematiche e fisiche, il candidato è esaminato in una seduta in analisi e geometria, nell'altra in fisica e chimica.

Per la licenza nelle scienze naturali, il candidato è esaminato in una seduta in fisica e chimica, e nell'altra, in mineralogia e geologia, botanica, zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Ciascuna seduta dura di regola un'ora ed è in facoltà della Commissione di aggiungere prove scritte e pratiche alle orali.

Art. 11. — La Commissione esaminatrice si compone di cinque o sette membri, dei quali rispettivamente uno o due scelti tra gli insegnanti a titolo privato o fuori del Corpo accademico secondo le norme dell'art. 26 del regolamento generale, e gli altri designati dalla Facoltà fra i professori ufficiali delle materie sulle quali cade l'esame.

Art. 12. — La licenza fisico-matematica, insieme al certificato di profitto nel disegno di ornato e di architettura, vale per l'ammissione alle scuole di applicazione.

Essa apre inoltre l'adito agli studi per le lauree in matematica, in fisica ed in chimica.

La licenza in scienze naturali apre l'adito agli studi per lauree in scienze naturali ed in chimica.

Agli studi per la laurea in scienze naturali potrà pure essere ammesso chi abbia ottenuta la licenza fisico-matematica o quella della Facoltà medica. Ma prima di presentarsi all'esame di laurea, dovrà ottenere il certificato di profitto nelle materie prescritte per la licenza in scienze naturali, che non sono comprese nell'esame di licenza da lui sostenuto.

Art. 13. — Le lauree in matematica fisica, chimica e scienze naturali si conseguono mediante un secondo biennio di studi ed un esame.

Ai corsi di questo secondo biennio

non si può iscriverè chi non ha conseguito la corrispondente licenza giusta gli articoli precedenti, salvo il caso previsto nell'articolo 30 del regolamento generale.

Art. 14. — Per la laurea in matematica bisogna aver seguito durante il biennio il corso di meccanica razionale, almeno quattro altri corsi annuali scelti tra quelli di astronomia, meccanica superiore, geodesia teoretica, fisica matematica, analisi superiore e geometria superiore, e due nella Facoltà di filosofia e lettere.

Art. 15. — Per la laurea in fisica bisogna avere atteso per i due anni ad esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di fisica, aver fatto almeno per un semestre esercizi pratici di chimica e aver seguito del pari con profitto il corso di meccanica razionale, un corso di fisica matematica ed almeno un altro corso nella Facoltà di scienze, e due in quella di filosofia e lettere.

Art. 16. — Per la laurea in chimica bisogna avere atteso per i due anni ad esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di chimica, aver fatto almeno per un semestre esercizi pratici di fisica, e aver seguito del pari con profitto tre nuovi corsi almeno nella Facoltà di scienze, o in quella di medicina, e due in quella di filosofia e lettere.

Art. 17. — Per la laurea in scienze naturali bisogna avere coltivato per i due anni in uno degli istituti scientifici dell'Università uno dei rami di storia naturale, e seguito inoltre tre nuovi corsi almeno nella Facoltà di scienze, o in quella di medicina, e due in quella di filosofia e lettere.

Art. 18. — Per essere ammesso all'esame per una delle lauree bisogna:

1. Presentare, conforme alle prescrizioni del regolamento generale, i certificati di assistenza e di profitto per i corsi indicati negli articoli precedenti.

2. Presentare una memoria sopra un soggetto scelto liberamente dal candidato da una delle materie delle Facoltà studiate nel secondo biennio.

Art. 19. — L'esame di laurea consiste:

— Per la matematica: 1. In una conferenza sopra l'argomento della Memoria; 2. In un esame orale della durata almeno di un'ora e mezzo sopra le materie studiate dal candidato nel secondo biennio.

La Commissione può, dopo la conferenza indicata al n. 1, escludere il candidato dell'esame orale.

— Per la fisica, per la chimica, per le scienze naturali: 1. In una prova pratica di fisica e di chimica, o del ramo di storia naturale più studiato dal candidato, della quale prova la Commissione fisserà l'oggetto e le norme; 2. In un esame orale, della durata almeno di un'ora e mezzo, non solo sulla materia da cui fu estratto il soggetto della prova pratica, ma anche sulle altre studiate nel secondo biennio.

Art. 20. — La Commissione è composta di cinque membri, dei quali quattro saranno nominati, per ciascun esame di laurea, dalla Facoltà, avuto riguardo agli studi nei quali il candidato deve essere specialmente saggio e il quinto sarà estraneo allo insegnamento ufficiale, e nominato secondo l'articolo 26 del regolamento generale.

Art. 21. — Ogni studente o uditor che abbia da prender parte a esercizi pratici nei laboratori o nelle scuole di disegno, deposita annualmente presso la Segreteria, nel ricevere il libretto di iscrizione, una somma determinata, per ciascun anno di corso, dalla Facoltà. Questa somma è spesa nell'anno in favore del giovane, sia per l'acquisto dei materiali a lui occorrenti nei laboratori, sia per la sua quota di concorso nelle altre spese delle esercitazioni pratiche, sia per i guasti che gli avvenissero di fare nei laboratori.

Art. 22. — Gli studenti della Facoltà matematica possono, oltre i corsi obbligatori per essi secondo gli articoli precedenti, iscriversi ad altri corsi della

Facoltà stessa, o di altre Facoltà, purchè il numero complessivo dei corsi ai quali s'iscrivono non ecceda sei per anno.

Art. 23. — Le Facoltà di scienze particolarmente designate dal ministro potranno preparare al conseguimento dei diplomi speciali d'insegnamento.

Il ministro, sul parere conforme del Consiglio superiore, designerà a conferire tale diploma solo quelle Facoltà di scienze che non solo saranno fornite di tutti gli insegnamenti necessari, e di musei e laboratori sufficienti, ma che sieno altresì centro di vita scientifica, operosa e produttiva. Quando, sul parere conforme del Consiglio superiore, il ministro riconoscesse che tali condizioni fossero cessate, il diritto di preparazione al conseguimento dei diplomi potrebbe essere revocato.

Il diritto di preparare al conseguimento di ciascun diploma è assegnato specificatamente ed a parte.

Art. 24. — I diplomi speciali, di cui si parla nell'art. 23, sono quelli designati nell'articolo seguente; e per ottenerli il candidato dovrà essersi preparato al conseguimento di essi durante due anni innanzi e un anno dopo d'aver conseguito la laurea.

Art. 25. — Per lo scopo di preparare al conseguimento di tutti o di alcuni di questi diplomi, le Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, designate dal ministro conforme all'art. 23, saranno ordinate a scuola di magistero.

La scuola di magistero potrà avere una o più delle seguenti sezioni:

L'una per il diploma all'abilitazione dell'insegnamento in matematica, composta dei professori i quali danno insegnamento nel secondo biennio della Facoltà.

La seconda per il diploma all'abilitazione dell'insegnamento della fisica, composta dei professori di fisica, chimica e fisica matematica.

La terza per il diploma di abilitazione all'insegnamento della chimica, composta dei professori di chimica, fisica e di uno dei professori di scienze naturali.

La quarta per il diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali, composta dei professori di mineralogia, geologia, botanica, zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Art. 26. — La scuola di magistero, per ciò che si riferisce all'ordine e all'importanza degli studi rispetto al fine speciale che si prefigge, è retta da un direttore nominato dal ministro e che potrà essere lo stesso di quello della scuola di magistero di filosofia e lettere in quelle Università nelle quali esistano ambedue le scuole.

Ogni sezione della scuola avrà un presidente scelto ogni anno dai professori addetti alla sezione rispettiva; e i presidenti della sezione, insieme al direttore costituiranno il Consiglio direttivo della scuola. A questo spetterà regolare l'ordine degli studi nella scuola.

Se la scuola non avrà tutte e quattro le sezioni potrà fare le veci del direttore il più anziano dei presidenti delle sezioni esistenti.

Art. 27. — La domanda d'iscrizione a ciascuna delle sezioni della scuola di magistero deve essere fatta al direttore della scuola, e accompagnata:

1. Da un attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità universitaria, prese le informazioni necessarie sulla vita e sulla condotta dello studente.

2. Dall'attestato di licenza richiesto per la corrispondente laurea.

3. Dai certificati di profitto dei corsi seguiti nell'Università.

Il direttore della scuola potrà assoggettare il candidato ad un esame d'ammmissione sopra alcune materie, quando dagli attestati presentati non creda abbastanza provata la dottrina del giovane nelle materie stesse.

Un giovane non si può iscriverè, e prendere le abilitazioni corrispondenti, a più di due sezioni.

Art. 28. Potranno essere istituiti presso la scuola di magistero, sussidi annui non

maggiori di lire 600, da conferirsi per concorso agli studenti iscritti ad essa.

I sussidi non possono essere accordati se non a studenti che hanno riportato l'attestato di profitto segnalato almeno nella maggior parte delle materie studiate negli anni precedenti del corso, e sufficiente nelle altre.

Il numero dei sussidi assegnati a ciascuna sezione è fissato ogni anno dal Ministro. Un avviso pubblicato due mesi prima nella Gazzetta Ufficiale del Regno farà conoscere i giorni in cui sarà fatto il concorso.

Non potranno godere di questi sussidi i giovani già provvisti di altro sussidio; nè potranno esser dati sussidi per due sezioni.

I sussidi potranno essere conceduti per tre anni. Non saranno però continuati nel secondo e terzo anno se i professori della sezione relativa giudichino che lo studente non abbia nell'anno anteriore studiato con profitto proporzionato al fine che si propone la scuola.

Art. 29. La Commissione esaminatrice per gli esami di concorso pel conferimento dei sussidi, di cui si fa parola nell'articolo precedente, sarà composta del direttore della scuola e dei professori della sezione.

Art. 30. — L'orario speciale delle sezioni della scuola di magistero è fissato dal Consiglio direttivo di essa, rivelato in Consiglio di Facoltà, e pubblicato al principio dell'anno scolastico insieme coll'orario della Facoltà.

Art. 31. — I presidenti distribuiscono i lavori fra i professori della sezione rispettiva.

A questo fine ciascuno raccoglie a consiglio i professori ai quali spetta insegnarvi.

Ogni due mesi sono convocati il presidente e i professori di ciascuna sezione dal direttore della scuola, ed essi riferiscono per iscritto intorno ai lavori delle loro sezioni.

Le relazioni sono mandate al Ministero.

Art. 32. — Il corso delle scuole di magistero consiste, oltre che negli studi richiesti per la corrispondente laurea, in esercitazioni speciali dirette a produrre negli studenti l'attitudine alla ricerca e alla esposizione originale e propria di quella disciplina che vogliono professare.

Art. 33. — Durante l'anno successivo alla laurea il candidato di una sezione della scuola di magistero assisterà alle lezioni della scienza, di cui chiede l'abilitazione, presso un istituto della città o altro indicato dal Ministro, ed ove potrà essere lo stesso di quello della scuola di magistero di filosofia e lettere in quelle Università nelle quali esistano ambedue le scuole.

Di più egli seguirà un corso sui limiti e sui metodi dell'insegnamento delle scienze nelle scuole secondarie istituito dal Ministro, con un incarico speciale nella Facoltà di lettere o in quella di scienze.

Durante quest'anno il candidato continuerà a godere del sussidio quando lo abbia avuto nell'anno precedente.

Art. 34. — Alla fine dell'anno il candidato per conseguire il diploma speciale d'insegnamento si presenterà ad una speciale Commissione d'esame. Questa Commissione sarà nominata dal Ministro anno per anno; potrà essere confermata in ufficio, e sarà composta di sette membri. Essa si dividerà in Sottocommissioni speciali di tre per ognuna delle sezioni esistenti nelle scuole.

Ciascuna di queste Sottocommissioni esaminerà il candidato, giudicherà se esso meriti di ottenere il diploma speciale d'insegnamento, e, quando il suo giudizio sia favorevole, lo conferirà al candidato.

Il diploma è firmato dal presidente della Commissione e da quello della Sottocommissione.

Art. 35. — L'esame consisterà:

1. Nella presentazione, per parte del candidato, di una dissertazione sopra un soggetto tratto dalla materia sulla quale egli chiede il diploma.

2. In una disputa fra il candidato e gli esaminatori sopra il soggetto trattato nella dissertazione.

3. In una lezione di soggetto attinente alla scienza della quale egli chiede l'abilitazione su di un tema che gli sarà dato dalla Commissione stessa tre ore innanzi.

La Commissione avrà cura di accertarsi che il candidato intenda facilmente due delle tre lingue straniere; la francese, l'inglese e la tedesca.

Art. 36. — La Commissione della quale l'art. 34 potrà essere formata dal Ministro presso ciascuna scuola, o anche potrà una sola Commissione essere incaricata dell'esame presso più scuole.

Art. 37. — I nomi dei candidati approvati saranno dal presidente della Commissione comunicati al Ministero di pubblica istruzione, presso il quale ne è tenuto registro.

Art. 38. — I professori che non appartengono ad una sezione della scuola di magistero potranno istituire una per la propria disciplina, e rilasciare ai giovani uno speciale attestato degli studi fatti sotto la loro direzione e del profitto.

Però tali studi ed esercizi sociali dovranno esser fatti senza recare alcun impedimento al regolare andamento dello studio della Facoltà e della scuola di magistero.

Visto d'ordine di S. M. Il ministro per la Pubblica Istruzione R. BONGHI.

INDIPENDENZA AMERICANA

La Francia, si diceva una volta, si trova dappertutto dove havi una causa giusta da difendere.

Quel motto conforme alla verità fu dimenticato da molti ma non lo dimenticò l'America.

Il giorno 6 corrente ci fu a Parigi un gran banchetto offerto dal Unione franco-americana per celebrare l'erezione del monumento commemorativo del centesimo anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti, alla proclamazione della quale la Francia ha contribuito.

Il presidente della repubblica era rappresentato al banchetto, al quale presero parte il ministro d'America e numerose illustrazioni scientifiche, politiche, letterarie, ecc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Il giorno 13 incominceranno presso il ministero di agricoltura, industria e commercio le prove d'esame per i concorsi a talune cattedre vacanti in alcuni istituti tecnici del regno.

FIRENZE, 10. — Ieri sera giunse da Ferrara il cardinale Vannicelli arcivescovo di quella città. Egli ripartì poco dopo per la capitale.

NAPOLI, 9. — Scrivono da Napoli che i lavori della corazzata Dandolo sono in questi ultimi mesi proseguiti con tanta alacrità da far presumere possa la stessa venir varata in principio del nuovo anno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il gruppo dell'Appello al popolo non vuol votare lo squittinio di circondario che alla condizione che ciò porti il Ministero a certe concessioni, pertanto è suo interesse non pronunciarsi fin d'ora. A tale scopo il sig. Rouher conta di tornare non troppo presto a Parigi, perchè la sua assenza permette ai suoi amici politici di ritardare ogni decisione sulla questione del modo di votazione.

SPAGNA, 8. — Il Diario Espanol consacra un articolo alla nota del Vaticano che dice «redatta in termini energici e recisi». Secondo quella nota il Vaticano esigerebbe l'adempimento del Concordato del 1851 in tutti i suoi articoli, riconoscerebbe il regio exequatur ed ecciterebbe in certo modo i sentimenti cattolici dei cittadini spagnuoli attri-

buendo alla libertà religiosa la guerra civile. Il *Diario* raccomanda al Governo di studiare a fondo queste pretese del Vaticano, e desidera che tali questioni siano presto risolte con la legge alla mano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
R. decreto 18 ottobre, che autorizza il comune di Isolato, provincia di Sondrio, a trasferire la sede municipale nella frazione di Pianazzo.

R. decreto 23 ottobre, che estende alle bevande distillate, agli oli minerali, non che alla cicoria preparata e agli altri prodotti similari, le disposizioni dell'art. 72 delle Istruzioni disciplinari approvate con R. decreto 8 novembre 1868.

R. decreto 8 ottobre, che autorizza la Banca popolare agricola commerciale del circondario di Modica, sedente in Modica, e ne approva lo statuto.

R. decreto 8 ottobre, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Foligno.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente Billi, Pubblico Ministero Mosconi, avv. Giuseppe Guzzoni di Bassano.

Udienza dei giorni 6, 8, 9, 10.

(Continuazione e fine)

Dalle numerose testimonianze assunte si dedusse che il Rebesco non fu mai perfettamente «compos sui» e ciò perché fino dalla giovinezza egli si era dato all'abuso del vino, causa principale delle molte malattie che lo afflissero fra le quali il *delirium tremens*, come energeticamente sostenne il teste dottor Marcon. Si dichiarò da molti che in ispecie dagli anni 1869 al 1871 il carattere dell'accusato era divenuto tanto bisbetico da non potergli neppure impunitamente dirigere la parola; ma che tuttavia esso si addimostrava dolente di questo fatto sempre dopo le «stravaganze» commesse. Le informazioni della autorità amministrativa sono abbastanza buone sul suo conto e dicono così: poichè sebbene incensurato il Rebesco è nullameno ritenuto capace di delinquere perchè dedito al vizio della ubriachezza.

Avuta la parola il P. M. rappresentato dal sostituto procuratore generale sig. Mosconi eloquentemente e con una logica stringentissima sviluppava uno per uno i vari capi di accusa; dimostrava che nessun dubbio poteva nutrirsi dai giurati quanto al falso intellettuale dal quale erano affetti i molti mandati rinvenuti nell'ufficio dell'accusato; che però uno fra quelli e precisamente del valore di lire 85 riscosso dal Rebesco prima di partire per Firenze e Bologna non doveva da essi venir preso in considerazione, poichè già i giurati di Vicenza non lo avevano dichiarato incriminabile. Provato inoltre che negli altri mandati oltre il falso intellettuale esisteva ancora quello materiale; il valente oratore della legge passava a dimostrare essere il Rebesco colpevole della loro emissione; vi è l'alterazione nella scrittura, è chiaro lo scopo di questa, si ha la scienza di ciò che viene commesso; è da questi elementi che dee dedursi la colpevolezza dell'accusato. Io non vi parlerò di cifre, disse il P. M. che in questo processo non è forse il quantum del danno che dee considerarsi; ma piuttosto la qualità del reato commesso da un pubblico funzionario.

Il Rebesco per quattro anni continuò ad abusare della illimitata fiducia che in lui riponevano gli amministratori del Comune di Solagna; che questo fatto serva di norma agli altri. Non reggono, soggiungeva, le due giustificazioni che egli fa, la prima che se si appropriò delle somme queste gli erano

dovute; la seconda che non commise scientemente quei reati perchè debole di mente, dal momento che in ogni modo non gli era permesso commettere un delitto per farsi pagare, dal momento che il suo agire se dimostra delle stranezze prodotte dai rimorsi, non prova però che egli sia meno imputabile. Moltissime altre osservazioni fece il P. M. ed assai interessanti ma per amore di brevità io non ne faccio menzione; dirò solo che egli concluse chiedendo un verdetto affermativo colle attenuanti.

Lunga, elaborata, ed erudita fu la difesa dell'egregio avvocato Guzzoni; i suoi sforzi erano diretti a convincere i giurati che il Rebesco non doveva da loro ritenersi pienamente responsabile, che quindi oltre alle attenuanti dovevano proferire un verdetto che permettesse alla Corte di condannare ad una pena relativamente mite l'infelice assai più che colpevole Rebesco.

Replicò va assai vigorosamente il P. M. per sostenere le sue prime conclusioni ed alla sua volta la difesa.

Imparziale il riassunto; i giurati proferirono alle ore 4 1/4 antimeridiane un verdetto di colpevolezza, pel quale, essendo stata accordata la responsabilità diminuita e le attenuanti, il Rebesco fu condannato dalla Corte a 4 anni di carcere computato il sofferto.

Rettilica. — Pregati dal prof. Sa. cerdoti avvertiamo che fu ieri erroneamente compreso fra i difensori il suo nome nell'annuncio del dibattimento per frode oggi indetto davanti il Tribunale correzionale, mentre egli non ha assunto alcun patrocinio in quella causa.

Giurati. — Lunedì 15 corrente mese alle ore 12 meridiane in una delle sale di questo Tribunale s'ignirà l'estrazione dei Giurati che dovranno prestar servizio in questa R. Corte d'Assise nella III sessione del IV trimestre 1875, che si aprirà col giorno 14 dicembre p. v.

Carne di cavallo. — La raddoppiata vigilanza, ed un lavoro intelligente d'investigazione da parte degli ispettori e delle guardie daziarie, condussero da qualche tempo alla scoperta di frequenti contrabbandi di carne cavallina clandestinamente macellata. L'utilità di questo servizio attivissimo delle guardie si presenta, come abbiamo detto altra volta, non solo sotto l'aspetto d'impedire il defraudare dei diritti daziari, ma sotto quello ben più importante di tutelare la pubblica igiene, minacciata da chi, per illecita speculazione, si sottrae alle leggi sanitarie, non curandosi del danno del pubblico.

Non abbiamo registrato di volta in volta i sequestri di carne o di avanzi di carne cavallina operati dalle guardie daziarie, perchè ultimamente saremmo stati quasi ogni giorno a quella; o a Codalunga, o in Via Agnus Dei, ecc. ecc.: tanta è l'operosità delle guardie daziarie. Dobbiamo però affermare ad onor del vero che in alcuni di quei sequestri sono concorse anche le guardie municipali, come l'altra notte nelle vicinanze di Via Conciapelli, e in uno stallo di Ponte Corvo; sicchè da questa vigilanza combinata speriamo che si riesca sempre più ad impedire l'abuso della macellazione clandestina, che può esser causa di tanti pericoli.

Amenità. — Ci duole non poter trovare altro titolo al seguente dispaccio mandato da Padova ad un giornale fiorentino:

Padova, 11, ore 10 40 pm.
Da Venezia sono giunti qui aspettativissimi i celebri artisti condotti dal prof. Carlo Ducci.

Il concerto riuscì in modo stupendo: i vecchi dilettanti di musica ricordano poche feste musicali più belle di questa. Vero entusiasmo nella città.

Si comprano i ritratti della signora Renzi, di Piatti, Breitner, Bricciardi, Ducci.

Breitner era un poco indisposto. Il prof. Carlo Ducci suonò in sua vece il pianoforte Pleyel, Wolff e Comp. col nuovo pedale tonale.

L'effetto del nuovo pianoforte fu immenso.

Il tatuato di Birmah. — Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Ieri, lunedì, al Casino Vecchio si fece vedere un personaggio che nel bravisimo suo soggiorno a Trieste destò la più grande e la più legittima curiosità. Venerdì sera assisteva alla rappresentazione della *Jolie Parfumeuse* all'Armenia sabato sera vi sedè il Casino Nuovo, ed in una precedente riunione alla Minerva il suo corpo fu oggetto di osservazioni scientifiche per parte di alcuni medici. Questo personaggio è un greco di Sali, ha nome Giorgio Constantinou, che dal tiranno di Birmah venne sottoposto alla più crudele delle torture, al tatuaggio. Cotesia tortura fu di ben tre mesi; fu la costituzione ferrea del paziente che lo salvò da morte certa. Tutto il corpo di quell'infelice è un ammasso di segni rossi e bleu, rappresentanti belve ed arabeschi, una specie d'incisione a bulino sulla pelle.

Il tatuato di Birmah, così ormai conosciuto nel mondo, ha venduto il suo corpo al museo di Londra, e vive comodamente mediante una pensione che da quello riceve ed al quale apparterrà dopo la sua morte.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 11

Nascite. Maschi 1. Femmine 4.

Matrimoni. — Dario Giuseppe fu Antonio, domestico, celibe, con Marietta Maria fu Pellegrino, cameriera, nubile, di Padova.

Morti. — Borgheri di detta Scrabellin Giovanna di Giuseppe, d'anni 22 e 1/2, possidente, nubile, di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Il *Fanfulla* ha da Parigi, 9:
È giunto il deputato Luzzatti, commissario italiano per la conclusione del trattato di commercio e della convenzione di navigazione tra la Francia e l'Italia.

Fu ricevuto dal ministro d'Italia e dagli addetti alla legazione.

Le conferenze per la definizione del trattato dureranno pochi giorni e le nuove convenzioni saranno firmate probabilmente entro la settimana ventura.

Si crede che il governo francese sia disposto a fare al commissario italiano talune concessioni, sulle quali non si era presa alcuna decisione nei negoziati col sig. Ozanne.

Il *Journal de Genève* del 9 pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 7.
Il principe di Bismark abbrevia il suo soggiorno a Varsavia per avere col l'imperatore un'importante conferenza sulla gravità attuale della situazione politica dell'Europa. Il cancelliere non prenderà parte ancora ai lavori parlamentari.

Parecchie proposte socialiste fatte in seno al Reichstag sono appoggiate dai deputati del centro (ultramontani).

CORRIERE DELLA SERA 12 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 11 novembre 1875.

Ieri il Congresso delle Camere di Commercio entrò nel mare magno del quinto quesito, quello precisamente che tocca i Magazzini generali e i Punti Franchi.

Obbligato a rincararmi alla prima ora del pomeriggio non so quale scioglimento abbia ottenuto: so per altro, che, negli accordi preliminari, i delegati si erano intesi per fare al tempo stesso una parte alle due istituzioni togliendo a ciascuna il buono, per unirli in un tutto che soddisfacesse ai bisogni del nostro commercio, e avviandolo nelle riforme, non ne mandasse a male con un passaggio troppo rapido gli interessi.

Probabilmente le città che si pronunciarono per i due sistemi, ligie al culto dei nomi, in sulle prime, non si mostreranno pienamente soddisfatte: ma il corso degli avvenimenti e soprattutto l'abitudine finiranno col fare loro vedere gli incalcolabili vantaggi di questa novità.

Si nota un'insolita frequenza di consigli di ministri: le cose d'Oriente ne dovrebbero fare in gran parte le spese.

Una notizia per quello che può valere. Si dice che nella questione d'Oriente il nostro governo abbia adottata una politica di benevola neutralità. Era quello

che ci voleva di fronte agli ardentissimi attriti, che si vengono sviluppando fra gabinetti, e in grazia di questa condizione sua e degli altri, chi può dire, che alla stretta, esso non sarà chiamata a far la parte dell'arbitro?

Auguriamcelo per la nostra gloria e anche per il maggior bene della Turchia (1).

(1) Dice bene il corrispondente: auguriamcelo!

L'ONOREVOLE DEPUTATO VINCENZO STEFANO BREDA

Il *Fanfulla* consacra il suo articolo di fondo del di 11 alla famosa evoluzione dal partito di destra a quello di sinistra, operata dall'onorevole deputato Breda. Esso, pur in forme cortesissime, deplora codesta diserzione.

Il *Fanfulla* avrebbe piena ragione, ma ad una sola condizione: che cioè il fatto fosse vero.

Noi in quella vece sappiamo che se in brevi di onorevole Breda fece il giro di mezza Europa, a lui non passò mai nella mente di operare questa lamentata evoluzione.

L'onorevole Breda ha fede inconcussa nei principii moderati a cui informò la sua vita pubblica, e rimane costantemente fedele al partito della grande maggioranza, di cui è uno dei più autorevoli membri.

Tutti coloro che hanno letto il resoconto dell'onorevole deputato, testè distribuito ai suoi elettori, si convinceranno di leggieri di quanto esponiamo.

Il nostro egregio confratello, il *Fanfulla*, accoglierà certo con lieto animo la presente rettifica.

Esstratto dei giornali esteri

La *Corrispondenza politica* di Vienna ha da Ragusa alcune notizie secondo le quali la gelosia politica di fronte agli insorti, che è sin dal primo momento sopravvenuta tra la Serbia e il Montenegro; la sarebbe estesa anche ai capi degli insorti medesimi. «Fra i capi degli insorti si scrive alla *Corrispondenza politica*, regna una grande discordia. Vi sono fra loro dei partigiani per la Serbia e per il Montenegro. I partigiani della Serbia sono adirati perchè a Cetinje i comandi non vengono conferiti che a partigiani decisi del Principe Nikita, mentre gli amici del Montenegro che sono fra gli insorti si lagnano che i comitati di soccorso della Serbia non appoggiano che i capi degli insorti che combattono per gli interessi Serbi. Il capo degli insorti Kosta Gruic venne recentemente destituito del suo comando dai partigiani del Montenegro espulso dall'accampamento perchè si era reso sospetto di congiurare in favore della Serbia.

Secondo il foglio clericale, il *Rheinsches Volksblatt*, un Lord scozzese avrebbe deciso di prendere pattuitamente presso di sé trenta parroci destituiti dalla Germania, vorrebbe istruirli personalmente nella lingua inglese, e provvederli poi di un benefizio. Esso ha cominciato l'esperimento con sette.

Telegrammi

Parigi, 9.

Le istruzioni che il conte Monti ha portato ai legittimisti da parte del conte Chambord accettano lo scrutinio di lista ed invitano ad agire energicamente perchè il partito sia rappresentato al Senato e nell'Assemblea.

Nai ritrovi governativi si spera che l'estrema destra soltanto obbedirà alla istruzione di Chambord. Infatti i deputati della destra cercano di accostarsi al Governo e voteranno lo scrutinio di circondario, se Buffet e MacMahon prometteranno loro di avere riguardo nelle elezioni e nella distribuzione delle funzioni amministrative, ai loro amici politici.

Il centro destro ha deciso di appoggiare la politica del Governo, di accettare la elezione per circondario, di votare pel diritto del Governo di nominare i sindaci ed in generale di votare tutte le misure che fossero proposte da Buffet, e ciò in contraddizione delle promesse date da Bocher e da Audiffret-Pasquier.

Il maresciallo Mac Mahon è assai indignato per le dimissioni di Bardoux; egli lo incolpa di tradimento, perchè vuole abbandonare il Governo nel momento decisivo.

Il discorso d'ieri di Franclieu all'assemblea ha fatto una grande impressione nei ritrovi ufficiali. L'oratore cercò di provare che i poteri conferiti a MacMahon possono essere ritirati, e profetizzò al maresciallo che egli si troverà in conflitto colla futura maggioranza della Camera.

Berlino, 10.

La nuova legge in appendice al Codice penale è stata ormai distribuita; stampata ai membri del consiglio federale. Sul contenuto è conservato poi il più scrupoloso segreto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BARCELONA, 11. — 285 carlisti presentoronsi domandando l'amnistia.

VERSAILLES, 11. — Assemblea. — Legge elettorale.

Bochard, repubblicano, relatore della commissione costituzionale, sostiene lungamente lo scrutinio di lista.

Prende quindi la parola Dufaure (ministro di giustizia)

VERSAILLES, 11. — Dopo il discorso di Dufaure che sostenne lo scrutinio di circondario, Gambetta sostenne lo scrutinio di lista. L'assemblea procedette allo scrutinio segreto con appello nominale.

RAGUSA, 10. — Un dispaccio da Costantinopoli, dice:

Trebigne, Bilecie, Neazco, Piva, Liabique e Nikak sono staccati dall'Erzegovina e formeranno un Dipartimento separato con il governatore greco-armeno Kostien Effendi, e sotto la dipendenza del governatore della Bosnia.

VERSAILLES, 12, ore 11.30. — Arrivato a Roma 12.20. L'assemblea approvò il scrutinio di Circondario conforme l'emendamento di Pontika con 357 voti contro 325.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

Collegio-Convitto TREVISAN

con ripetizione ginnasiale ed avviamento al Commercio.

Locale grande. - Plaga salubre - corte e giardino. - Docenti abilitati - Trattamento buono - Pensione convenientissima, da L. 350 alle L. 500 annue, secondo l'età degli allievi convittori.

Padova, presso il R. Liceo, Via S. Chiara N. 4269. 6-771

AVVISO

Presso il Tribunale di Pallanza alli 20 Novembre 1875 avrà luogo la vendita della Villeggiatura **De-dominici** sulla strada carrozzabile al Monte di S. Carlo, a breve distanza da Arona (Lago Maggiore) con grandioso giardino tutto cinto.

Per più ulteriori informazioni indirizzarsi al signor avv. DEVECOLO in Arona. 788

AVVISO

Si domanda un pratico agente per l'acquisto di burro, formaggi, ed altre derrate del paese. Assegnamento fisso, e grossa provvigione. Scrivere a M. J. BRETTE 23 A, Wellington Street Elephant et Castle a LONDRA (Inghilterra). 2-786

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, ripresenta: *Stenterello servo di quattro padroni. La cena inferrale, vauville. Ore 8*

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		11	12
Rendita italiana	75 55 n	75 85 n	
Oro	21 65	21 67	
Londra tre mesi	27 05	27 50	
Francia	108 1/3	108 60	
Prestito Nazionale		53 80 n	
Obbl. Regia Tabacchi	795 n	695	
Banca Nazionale	1940 n	1945	
Azioni meridionali	351 25	329	
Obbl. meridionali	226	224	
Banca Toscana	1050	1045	
Credito mobiliare	647	659	
Banca generale			
Rendit god. del 1. luglio ferma		78 15	
Parigi	10	11	
Prestito francese 5 0/10	103 57	103 53	
Rendita francese 3 0/10	65 45	65 50	
italiana 5 0/10	71 90	71 75	
Banca di Francia	3850	3850	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	222	223	
Obbl. Ferr. V. E. 1866	216	216	
Ferrovie Romane	63	60	
Obbligaz.	222	219	
Obbligaz. lombarde	231	231	
Azioni Regia Tabacchi			
Cambio su Londra	25 22	25 22	
Cambio sull'Italia	7	7 1/2	
Consolidati inglesi	94 1/4	94 3/8	
Banca Franco Italiana	23 64	23 60	
Vienna	10	11	
Austriache ferrate	279	277 1/2	
Banca Nazionale	9 29	9 27	
Napoleoni d'oro	9 15	9 16	
Cambio su Parigi	45 20	45 20	
Cambio su Londra	113 85	113 85	
Rendita austriaca arg.	73 30	73 35	
" in carta	69 25	69 50	
Mobiliare	193	191 80	
Lombarde	103 50	101 70	
Londra	40	41	
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/4	
Rendita italiana	71 3/4	71 1/8	
Lombarde			
Turco	24 1/8	23 1/8	
Cambio su Berlino	17 3/4	17 5/8	
Tabacchi	60 5/8	58	
Spagnuola	17 43	10 42	

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 11. — Rend. n. 78 80 (?).
 1/20 franchi 21.63.
 Milano, 11. Rend. n. 77 80 77.85.
 1/20 franchi 21.68 21.70.
 Sola. Poche domande di lavorate.
 Lione, 10. — Seta. — Affari difficili.
R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
 13 novembre
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 22.7
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 49.8
 Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
 m. 30, dal livello medio del mare

11 novembre			
Ore	Ore	Ore	Ore
9 a	3 p	9 p	
Barom. 0° - mill.	749.1	744.7	744.6
Termomet. centigr.	+8.6	+10.5	+12.0
Tens. del vap. acq.	7.60	8.63	8.02
Umidità relativa.	90	90	76
Stato del cielo.	NNE 2 E.	1 SO 4	
Dir. e for. del vento	nuv. quasi ser.		

Dal mezzodi del 11 al mezzodi del 12
 Temperatura massima +12.3
 minima +7.3
 ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 a. alle 9-pom. del 11 = mill. 0.5

SELMI Prof. A.
LA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini
 II Edizione con figure - Lire 2

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 25 al 30 ottobre 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nel Mercato di											
		PADOVA				CITTADELLA				MONFALCONE			
		mass.		min.		mass.		min.		mass.		min.	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	18	14	17	84	18	80	17	50	18	40	17	26
	Frumento duro da paste 2. id.	19	96	16	67					16	69	16	12
Etolitri	Riso 1. qualità	35	60	33		41		40		34		34	
	Riso 2. id.	27	80	26	33					32		32	
Etolitri	Gratturco	11	50	10	06	10		9	80	9	53	9	40
	Segala	12	63	12	26	17	80	15					
Etolitri	Avana	94	8	26	10			8	75				
	Fagioli	15	60	13	96	11	25	10		11	50	11	20
Etolitri	Patate al quintale	22		20									
	Farina di frumento 1. qualità	49		47		50		50		29		29	
Etolitri	Farina di frumento 2. id.	45		43						28		28	
	Farina di granturco	21		17		26		20		17		16	
Etolitri	Vino comune 1. qualità	43		40	20	25		25		26	30	21	50
	Vino comune 2. id.	23		37	20	56	18		18		20		16
Etolitri	Carne di bue	53		1	43	1	60	1	40	1	41	1	41
	di vacca	15		1	05	1	20	1	1	1	31	1	31
Etolitri	di vitello	1		1	65	1	80	1	60	1	54	1	54
	di suini	1		1	75	1	65	1	20	1	10	1	31
Etolitri	di castrato	1		1	15	1	05	1	30	1	20	1	31
	Burro	72		2	50	2	83	2	83	3		2	80
Etolitri	Lardo	1		1	80	2	23			30		30	
	Legna forte	39		1	85			31		31		50	
Etolitri	Paglia	38		36		30		30		34		34	
	Fieno	55		51		55		50		66		50	
Etolitri	Paglia	27		26		25		25		40		30	

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN
 Milano

SCIROPPO DI CHINA
 Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rinvaciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano, ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano distrutte vicendevolmente.
 Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginee finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di uno sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiniate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.
 I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginosa un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo, nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze, le di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento
H. A. HEBERLEIN
 Via Passarella, N. 8. - Milano 339 25

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso

- VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA
- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
 - COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati, Padova, in 12° » —.50
 - Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. » —.50
 - Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —.50
 - Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » —.50
 - GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—
 - MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » —.50
 - ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. » 9.—
 - SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° » 2.—
 - ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova » 2.—

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESCO in Padova

trovasi vendibile
Il Regolamento Generale
Universitario

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO
 Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli **25** centesimi.

Recentissima pubblicazione
 In vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
 Padova 1875 in 32° - Lire 1.50

LA FAMIGLIA

SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
 per FRANCESCO SCHUPFER
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attiva il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
	I	misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,10 a.	6,30 a.	6,30 a.
II	omnibus	4,42 »	6,04 »	»	6,25 »	7,45 »	7,45 »	
III	misto	6,20 »	8,10 »	diretto	8,35 »	9,34 »	9,34 »	
IV	omnibus	7,45 »	9,05 »	misto	9,57 »	11,43 »	11,43 »	
V	»	9,34 »	10,33 »	diretto	12,55 p.	1,55 p.	1,55 p.	
VI	»	1,33 p.	3,15 p.	omnibus	4,10 »	2,30 »	2,30 »	
VII	diretto	4.— »	5.— »	»	3,46 »	5,03 »	5,03 »	
VIII	»	6,52 »	7,43 »	»	5,35 »	6,53 »	6,53 »	
IX	omnibus	8,52 »	10,40 »	»	7,50 »	9,06 »	9,06 »	
X	»	9,25 »	10,45 »	misto	11,15 »	12,38 »	12,38 »	

Padova per Verona				Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
	I	omnibus	6,43 a.	9,15 a.	omnibus	5,05 a.	7,32 a.	7,32 a.
II	diretto	9,43 »	11,34 »	»	4,25 »	1,45 p.	1,45 p.	
III	omnibus	2,40 p.	5,08 p.	diretto	5,05 p.	6,44 p.	6,44 p.	
IV	»	7,03 »	9,35 »	omnibus	6,05 »	8,37 »	8,37 »	
V	misto	12,50 a.	4,07 a.	misto	4,15 »	8,04 a.	8,04 a.	

Padova per Bologna				Bologna per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
	I	omnibus	7,53 a.	12,40 p.	diretto	4,15 a.	4,25 a.	4,25 a.
II	misto	11,58 »	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo	4,03 »	6,05 »	6,05 »	
III	diretto	2,05 p.	5.— »	omnibus	5.— »	9,22 »	9,22 »	
IV	omnibus	5,15 »	9,48 »	diretto	12,40 p.	3,50 p.	3,50 p.	
V	dir'tto	9,17 »	12,10 a.	omnibus	5,45 »	9,17 »	9,17 »	

Mestre per Udine				Udine per Mestre				
Corse	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
	I	omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus	4,31 a.	5,22 a.	5,22 a.
II	»	10,49 »	2,45 p.	»	6,08 »	10,16 »	10,16 »	
III	diretto	5,15 p.	8,22 »	diretto	9,47 »	12,57 p.	12,57 p.	
IV	omnibus	10,55 »	2,24 a.	»	3,45 p.	7,52 p.	7,52 p.	

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto